

Un grande prestito nazionale per la ricerca

di Roberto Antonelli

Nella relazione del presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei in occasione dell'inaugurazione del 421° anno accademico l'annuncio di una proposta che coinvolgerà i cittadini italiani per il finanziamento della ricerca anche dopo la scadenza del Pnrr

Signori Ministri, Signori Ambasciatori, Autorità, care Consocie e cari Consoci, Signore e Signori,

ringrazio tutti per la Vostra presenza all'inaugurazione del 421° anno accademico dell'Accademia nazionale dei Lincei che purtroppo dobbiamo celebrare ancora una volta in un momento di particolare apprensione per la situazione internazionale.

Le preoccupazioni circa il futuro dell'Europa a causa della guerra russo-ucraina avevano segnato la cerimonia di chiusura dell'anno accademico 2022-2023. Il massacro compiuto da Hamas il 7 ottobre e gli avvenimenti successivi nella striscia di Gaza, così strettamente correlati con la guerra e la politica europea, disegnano una situazione ancora più grave e preoccupante, col pericolo di un'estensione più ampia e distruttiva del conflitto sul piano mondiale. Come Accademia abbiamo immediatamente espresso la nostra solidarietà e vicinanza alla Comunità ebraica romana e all'Accademia israeliana delle scienze cui ci legano tanti e profondi vincoli: proprio nei giorni dal 23 al 25 ottobre scorso si sarebbe dovuto tenere a Gerusalemme il terzo seminario comune (coordinato dai già presidenti delle due Accademie Nili Cohen e Alberto Quadrio Curzio) dedicato non a caso a *Fragile Society - Crisis through History*, ulteriore approfondimento del tema da noi scelto per il G 20 delle Accademie del 2021, svoltosi presso di noi. Non possiamo però, proprio per l'amicizia che ci lega, non esprimere uguale preoccupazione per la tragica

situazione umanitaria determinata nella striscia di Gaza da una crisi di cui non si riesce per ora a prevedere una soluzione positiva.

Sarebbe necessaria anche un'iniziativa di pace dell'Unione Europea, ma la situazione istituzionale dell'Unione e i differenti interessi nazionali rendono la presenza dell'Europa assolutamente marginale in una situazione pur così grave e vicina a noi. È inevitabile partire da tali premesse poiché l'Europa è da sempre al centro della missione lincea e della sua missione scientifica e ogni problema internazionale rischia di avere conseguenze negative, come si è visto, anche sulla nostra attività.

Anche quest'anno, infatti, le grandi conferenze istituzionali lincee del venerdì saranno dedicate a "Le Accademie e il futuro dell'Europa" con l'intervento di altre grandi Accademie nazionali europee (Polonia, Romania, Svezia, Finlandia), dopo quello, lo scorso anno, di Francia, Germania, Portogallo, Spagna e Regno Unito. Il ciclo sarà aperto dal già Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, il 15 dicembre, e dal Segretario di Stato della Santa Sede, Cardinale Pietro Parolin il 12 gennaio. A febbraio si svolgerà, curato da Alessandro Cavalli e Carlo D'Adda, il convegno internazionale Il parlamento europeo. Verso quale Europa?, che affronterà, fra l'altro, proprio quei nodi irrisolti dell'assetto istituzionale europeo cui si accennava, mentre ad aprile si svolgerà a Roma, nella nostra sede, il G7 delle Accademie, su sei temi, da noi scelti, di evidente rilevanza strategica: Agriculture and Food Security, Artificial Intelligence, Nuclear Arms Control, Policy Recommendations for Health, Science for the Cultural Heritage, Social Inequalities.

Come non avvertire allora il peso che grava su tali programmi, fino a chiedersi talvolta se abbia senso organizzare e progettare tante iniziative in una situazione in cui l'ordine mondiale è scosso fin nelle radici? Noi sappiamo però per esperienza che nella comunità scientifica, dopo la seconda guerra mondiale, i conflitti e le diverse prospettive dei protagonisti sono sempre stati composti in una visione solidale dei comuni interessi scientifici, intesi come interessi dell'intera umanità, anche nei periodi più duri della guerra fredda e perfino ora, almeno nella visione della nostra Accademia, cui non a caso viene riconosciuto un prestigio così alto sul piano mondiale, come testimoniano le richieste di convenzioni e scambi scientifici sempre più intensi.

La coscienza della crisi e dei pericoli deve perciò semmai spingerci a intensificare il nostro lavoro e a sollecitare di nuovo ad uno sforzo comune di tutte le Accademie partecipanti al prossimo G7, per richiamare i governi

alle loro responsabilità nei confronti dei documenti e delle soluzioni che tali riunioni prospettano per molti dei più gravi problemi che affliggono l'umanità contemporanea, a cominciare dal dissesto ambientale e dal pericolo di una guerra nucleare.

Grazie allo straordinario impegno della nostra consocia Maria Cristina Marcuzzo, Segretaria agli Esteri dell'Accademia, abbiamo perciò continuato a sviluppare i rapporti internazionali con le altre Accademie scientifiche rappresentate nelle grandi organizzazioni internazionali, ai cui organi di governo partecipiamo con i nostri Soci: l'InterAcademy Partnership (IAP), la cui riunione abbiamo appena ospitato con successo grazie all'opera di Gianfranco Pacchioni, di Giovanni Bussolati e dello staff dell'Accademia, l'ALLEA (All European Academies) con Neri Salvadori, l'EASAC (European Academies Advisory Council) prima con Bruno Carli e ora con Andrea Rinaldo, la GID, Groupe interacadémique por le Développement, con Roberto Bassi, la TWAS, The World Academy of Sciences, nella quale è stato appena eletto socio Giorgio Parisi. Il nostro Socio Massimo Inguscio ha rappresentato l'Accademia alla Western Balkans Joint Science Conference (Partnering for excellence -Partnering for Europe, 18-20 settembre), mentre abbiamo intensificato anche i rapporti bilaterali: con la Chinese Academy of Sciences, con la Chinese Association for Science and Technologies, con l'Académie des Sciences francese, con la British Academy of Medical Sciences, con lo Scientific Council of Japan, mentre Panama ha richiesto il nostro contributo, tramite l'Ambasciata italiana, per la fondazione della sua Accademia delle scienze: il nostro Socio Massimo Della Valle ne ha aperto i lavori. Si stanno inoltre creando rapporti di particolare significato per il futuro con la OWSD (Organization for Women in Science for the developing World), progetto dell'Unesco per le donne scienziate del Sud Globale, che ha tenuto recentemente ai Lincei una riunione promossa dal presidente emerito Quadrio Curzio.

Sono stati appena spediti alle altre Accademie del G7 i documenti preparatori sui sei temi già citati, frutto del perfetto coordinamento assicurato da Maria Cristina Marcuzzo, con il validissimo supporto di Marco Zeppa e Pina Moliterno del nostro Ufficio Affari Internazionali, e dell'intenso sforzo dei gruppi di lavoro coordinati da Paolo Vineis (Policy Recommendations for Health), Luciano Majani (Nuclear Arms Control), Alessandro Cavalli (Social Inequalities), Marcella Frangipane (Science for the cultural Heritage), Enrico

Porceddu (Agriculture and Food Security), Nicolò Cesa-Bianchi (Artificial Intelligence). Nei giorni 10 - 12 aprile 2024 si riuniranno a Palazzo Corsini i rappresentanti delle sette Accademie; firmeremo i documenti conclusivi e li presenteremo al Presidente della Repubblica al Quirinale.

L'impegno dell'Accademia per la ricerca ha riguardato innanzitutto le prospettive aperte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), cui partecipiamo con la digitalizzazione e metadattazione del patrimonio manoscritto e delle pubblicazioni scientifiche dell'Accademia, sotto la direzione di Luigi Mascilli Migliorini. L'Accademia è stata destinataria di risorse intestate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in seguito alla presentazione di un progetto di notevole portata per la nostra Istituzione: la realizzazione di una biblioteca digitale. Il valore strategico di questo portale è rendere fruibili, da qualsiasi parte del mondo, manoscritti unici e rari conservati nella nostra Biblioteca e la gran parte delle pubblicazioni accademiche edite dal 1870 ai giorni nostri, compresi i Rendiconti. In particolare, sono state concluse o avviate le attività di digitalizzazione e metadattazione di manoscritti dal secolo XI al XV del fondo Corsini e fondo Rossi, a cui si aggiungono manoscritti musicali, teatrali e alchemici. È stata realizzata la piattaforma informatica su cui saranno riportate le immagini del materiale librario e le informazioni di catalogazione che consentiranno di effettuare le migliori ricerche. Sono state, inoltre, avviate le prime attività per la progettazione del portale della biblioteca digitale, fase progettuale di particolare delicatezza in quanto esso rappresenta il biglietto da visita dell'Accademia.

Su un piano più generale, abbiamo al contempo esteso il nostro contributo ai progetti necessari per rendere strutturali gli interventi per la ricerca previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I nostri Soci hanno collaborato all'elaborazione del piano quinquennale per la ricerca pubblica firmato da Ugo Amaldi, Luigi Ambrosio, Luciano Maiani e Angela Santoni, sul quale prima della chiusura dell'anno accademico si era aperto il confronto con il Ministero dell'Università e della Ricerca con l'apertura di un Tavolo tecnico per la ricerca, i cui primi positivi risultati sono stati discussi nel Simposio su La ricerca pubblica e il futuro dell'Italia, tenutosi in Accademia il 4 luglio scorso con la partecipazione attiva e solidale della Ministra Anna Maria Bernini, che ha ribadito l'impegno a continuare a seguire attentamente

la questione del finanziamento pubblico alla ricerca pur in un periodo molto difficile dal punto di vista finanziario.

Proprio in relazione a tali innegabili difficoltà, l'Accademia si farà carico di un'ulteriore proposta, volta a lanciare un grande prestito nazionale per la ricerca, promosso dall'Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei e dalle grandi banche, che riprenda i temi del piano quinquennale, coinvolgendo direttamente i cittadini italiani nel finanziamento di un progetto che potrebbe assicurare il futuro della ricerca anche dopo il 2026, alla scadenza del PNRR, promuovendo quelle innovazioni che sole possono garantire quello sviluppo tecnologico, economico e sociale che soltanto la ricerca scientifica può assicurare ora e nel futuro. Il Convegno Accademia Nazionale dei Lincei e Consiglio Nazionale delle Ricerche: Cento anni di collaborazione per il progresso delle scienze, organizzato da Massimo Inguscio e Luciano Maiani per celebrare la fondazione del Consiglio Nazionale delle ricerche, opera del grande e indimenticabile Vito Volterra, allora presidente dell'Accademia dei Lincei, ha puntualmente dimostrato, in tutte le relazioni presentate, l'interconnessione strettissima fra il cosiddetto "miracolo economico" e quello che è stato giustamente definito il "miracolo scientifico" italiano, ottenuto con scarsi mezzi a disposizione rispetto agli altri grandi Paesi europei, ma collocato ai primi posti del ranking grazie alla straordinaria produttività dei nostri scienziati e ricercatori.

Proprio in tale prospettiva sono ripresi i lavori del Workshop Ricerca - Industria in Italia, coordinati da Guido Martinelli e Marco Tavani, volti a colmare la distanza fra la grande ricerca e l'industria più innovativa.

Ad una riflessione approfondita sul rapporto fra innovazione, sviluppo e società, ai fini di una progettazione organica dei nostri numerosissimi convegni, è dedicata la proposta della Commissione Ricerca dell'Accademia, divenuta asse portante del nostro impegno scientifico, grazie al lavoro dei soci e della Presidente della Commissione, Annalisa Rosselli. La serie di iniziative Il futuro dell'umanità intende sin dal titolo misurarsi con tali problematiche. Prevede undici convegni su temi di grande attualità, talvolta e tuttora controversi: 1) L'energia, già in fase di realizzazione; 2) L'intelligenza artificiale; 3) Il cambiamento climatico; 4) La società digitale; 5) Le emergenze virali; 6) La diminuzione della biodiversità; 7) I cibi sintetici; 8) La cancel culture; 9) Le immigrazioni; 10) Il ruolo politico delle religioni; 11) Pace e guerra.

L'elenco completo di seminari, conferenze e convegni realizzati da luglio ad oggi (circa 30) è allegato alla cartella già distribuita e non potrò citarli tutti né potrò citare come meriterebbero tutti i curatori, ma solo i coordinatori. Sono in gran parte convegni interdisciplinari: Il ruolo culturale e il futuro dei musei scientifici, a cura di Giorgio Manzi, che ha seguito con acuta e vigile attenzione tutto il complicato percorso per la tanto auspicata istituzione del Museo della scienza di Roma; Blaise Pascal. Fonti ed eredità. Filosofia, letteratura, scienza, a cura di Emanuela Scribano; Ecosistemi, animali, alimenti società, a cura di Enrico Alleva; Il Saggiatore di Galileo a 400 anni dalla sua pubblicazione, a cura di Paolo Galluzzi; Perugino and Young Raphael: Diagnostic Investigations and Art-historical Studies, a cura di Antonio Sgamellotti. I convegni specialistici di ciascuna delle due Classi hanno riguardato alcuni dei temi che potranno accompagnare la serie Il futuro dell'umanità: Mondi inesplorati. La materia in condizioni estreme; Solar Neutrino Physics; Ricerca di base e pratica clinica innovativa per affrontare le sfide dell'assistenza pediatrica; Cancer Challenge: New Frontiers; L'economia italiana negli anni 2020. Strutture produttive e disuguaglianze; Mindful Connections. Social Interactions, Emotional Processing and Inference in the Brain" (i due ultimi del Centro Linceo Interdisciplinare «Beniamino Segre», talvolta dedicati a un grande Socio scomparso: Paolo Grossi, Storico del diritto e teorico generale; Cell Signaling: a Meeting in Memory of Tullio Pozzan; Un Autore sostanzialmente inedito? Per una nuova edizione di Terenzio e dei suoi commentatori tardoantichi, per Cesare Questa; Luca Serianni e la storia dell'italiano.

Non potrò tantomeno citare tutti i convegni e le conferenze programmate per il prossimo anno accademico ma anche in questo caso potrete leggere l'elenco completo nella cartellina. Al di là di quanto già citato, mi limiterò quindi ad indicare i convegni più rilevanti e le conferenze lincee del giovedì pomeriggio, riservate quest'anno a tre cariche apicali delle istituzioni italiane: Luigi Maruotti, Presidente del Consiglio di Stato, Margherita Cassano, Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, Giacomo Lasorella, Presidente dell'Autorità di Garanzia per le Comunicazioni, affiancati a due scienziati fra i più noti internazionalmente: Andrea Rinaldo, vincitore lo scorso anno del cosiddetto Nobel dell'acqua, e Orazio Svelto, cui si debbono fondamentali ricerche relative al premio Nobel di quest'anno.

Altri rilevanti convegni affiancheranno la serie Il futuro dell'umanità (Workshop on Irreversibility of nuclear weapons elimination, a cura di Luciano Maiani; Astrofisica, Astronomia, Astrobiologia, Astrochimica a cura di Vincenzo Aquilanti e Francesca Matteucci; Questioni bioetiche dell'editing genomico della linea germinale, a cura di Elena Cattaneo; Spettroscopia, a cura di Vincenzo Schettino, Scuola e disuguaglianze, a cura di Massimo Inguscio, Adattamento a eventi estremi del ciclo idrogeologico: piene e siccità, per la Giornata dell'acqua, a cura di Andrea Rinaldo, la XXXIX Giornata per l'Ambiente. Alcuni convegni saranno rilevanti sia per l'impatto scientifico che per l'immaginario collettivo: penso ai convegni e alle mostre interdisciplinari per il settecentesimo anniversario della morte di Marco Polo a cura mia e di Luciano Formisano, per il centenario dell'istituzione della Fondazione Caetani a cura di Roberto Tottoli e Valentina Sagaria, ai convegni interdisciplinari su Boezio, padre fondatore della tradizione europea, per il 1500° anniversario della morte, e sulla filosofa e scienziata Ipazia con l'Académie des sciences. Occorre aggiungere ancora il convegno Literary, polar and extraterrestrial place names, a cura di Cosimo Palagiano, e quello francoitaliano su Il viaggio dei generi, a cura mia e di Maria Luisa Meneghetti, in collaborazione con la Sapienza, mentre sono già iniziati i lavori per le mostre e i convegni che saranno dedicati nel 2025 al Giubileo e nel 2026 alla regina Cristina di Svezia, nostra antica coinquilina. Il pensiero di Giacomo Matteotti, a cura di Alessandro Roncaglia, nel centenario dell'assassinio, sarà occasione anche per ripercorrere una parte tragica della storia del Novecento, così come la giornata dedicata in febbraio alla presentazione del carteggio Croce-Gentile e in ottobre al pensiero filosofico di Giovanni Gentile permetteranno di riattraversare gran parte della storia culturale del secolo scorso. Ad alcuni grandi Maestri dei Lincei e della scienza italiana, a noi vicinissimi (Nicola Cabibbo, Pietro De Francisci, Sebastiano Timpanaro, Bruno Luiselli, Luigi Pasinetti, Renato Ugo, Giovanni Sartori) e ancora attivissimi, come Pietro Rescigno, sono riservate specifiche giornate di studio. Per i Lincei questa memoria è di importanza fondamentale anche per progettare il futuro.

Al Centro Linceo Interdisciplinare «Beniamino Segre» si è da tempo affiancato il CERIF, Centro di ricerca per i beni culturali Villa Farnesina, e, da poche settimane, il Centro Linceo di studi sul Mezzogiorno "Giuseppe Galasso", con la recente inaugurazione, alla presenza del Presidente della Repubblica, della Biblioteca donata all'Accademia dai figli del nostro indimenticabile socio

Giuseppe Galasso. Alla fine dello scorso anno accademico si è riusciti ad istituire, grazie anche all'opera di Alessandro Roncaglia (che dirige con Alberto Quadrio Curzio la collana di Routledge dedicata al Premio Feltrinelli Giovani) il CILG, Centro Interdisciplinare Linceo Giovani, cui afferiscono per la durata di sei anni i vincitori dei premi Feltrinelli Giovani, riservati a studiosi di età inferiore ai 40 anni. Un'iniziativa volta ad assicurare in Accademia la presenza dei più giovani e bravi ricercatori stabilendo una salda linea di continuità generazionale con i Soci lincei. Il Centro Giovani ha iniziato i suoi lavori, ha eletto i propri organi direttivi e formulato già alcune linee programmatiche e proposte di ricerca europee in collaborazione con altre istituzioni scientifiche universitarie: parteciperà a tutte le iniziative lincee, arricchendo competenze e percorsi dell'Accademia.

Come sempre, accanto ai convegni scientifici, l'Accademia ha sviluppato un'attività rivolta non solo agli specialisti ma anche ad un più vasto pubblico. Domenica 29 ottobre, in occasione dell'apertura di Palazzo Corsini, è iniziato il ciclo delle Letture corsiniane, a cura di Anna Dolfi e della Giunta per la Biblioteca, ove rilevanza scientifica delle lezioni e loro accessibilità si compongono sempre in una sintesi mirabile, come nella prima di quest'anno, tenuta da Marco Leona, del Metropolitan Museum e dedicata appunto a L'arte e la scienza del colore. Un viaggio attraverso le collezioni del Metropolitan Museum of Art di New York. Domenica prossima il nostro consocio Louis Godart terrà una lettura su Europa. genesi di una civiltà, seguito poi da altri illustri lincei: Antonio Gambaro, Giampiero Rosati e Lina Bolzoni. Ieri sera è stato inaugurato il ciclo L'Accademia incontra, divenuto ormai un'altra istituzione dell'Accademia, dopo la sua istituzione da parte del Presidente emerito Lamberto Maffei: l'abbiamo dedicato, grazie ad Anna Dolfi e a Marco Guardo, all'anniversario della nascita di Maria Callas e abbiamo potuto ascoltare Raina Kabaivanska, straordinaria soprano, vera regina della lirica, ammiratrice e amica della Callas, vincitrice nel 2019 del premio Callas e grande maestra di canto.

Le mostre organizzate in Biblioteca Corsiniana e in Villa Farnesina per ragioni di ricerca e per rispondere alle richieste di scienza e cultura dei cittadini sono ormai divenute, grazie anche all'impegno creativo e continuo della Conservatrice, Virginia Lapenta, e della Commissione Farnesina, una missione riconosciuta dei Lincei, resa possibile anche dal sostegno dell'Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei, a cominciare da Intesa

Sanpaolo, e del loro Presidente, Umberto Quadrino, cui dobbiamo un'iniziativa di largo respiro come "Lo dicono i Lincei": è ripresa anche quest'anno, in collaborazione col Corriere della Sera, con straordinarie punte di ascolto su problemi attuali di scienza e cultura. In luglio si è chiusa, dopo un eccezionale afflusso di visitatori e un grande successo di critica (che ha portato anche al prolungamento gratuito di alcuni importanti prestiti fino al 2025), la mostra su Raffaello e l'antico nella villa di Agostino Chigi, a cura di Alessandro Zuccari e Costanza Barbieri, mentre la mostra Il trittico del centenario. Leonardo 1919 Raffaello 1920 Dante 2021 e l'ingegno italiano alle origini del Made in Italy, a cura di Virginia Lapenta e Guicciardo Sassoli de' Bianchi Strozzi, realizzata col sostegno del Ministero della Cultura, dell'Istituto italiano di cultura a Pechino e dell'Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei, ha talmente entusiasmato i visitatori a Pechino che ne è stato chiesto l'allestimento anche al Fine Arts Museum Academy del Sichuan di Chongqing in ottobre e novembre e poi, da dicembre a gennaio, a Tianjin.

Il Trittico del centenario ha così coronato anche fuori d'Italia il Trittico dell'ingegno italiano che per tre anni ha celebrato gli anniversari di Leonardo, Raffaello e Dante, grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo. Il 14 novembre si inaugurerà a New York, presso l'Istituto italiano di cultura, col sostegno del Ministero della Cultura, dell'Ambasciata d'Italia a New York e degli Amici dei Lincei, la mostra Raffaello e i colori dell'antico a Villa Farnesina, a cura di Antonio Sgamellotti, Chiara Anselmi, Maria Rosaria Cundari e Virginia Lapenta, grazie alle ricerche condotte in Villa Farnesina negli scorsi anni. A Villa Farnesina è stata fatta un'altra sensazionale scoperta nei solai dell'ingresso grazie all'attenzione e alla passione con cui Virginia Lapenta e la Commissione Villa Farnesina curano ogni aspetto di un Bene divenuto ormai uno dei simboli di Roma rinascimentale più amati e visitati.

La Fondazione "I Lincei per la scuola" dopo la traumatica e dolorosissima scomparsa di uno dei nostri Soci più cari, Luca Serianni, ha intrapreso grazie alle cure di Alberto Tesei un processo di riorganizzazione e ampliamento dell'attività formativa, col potenziamento delle lezioni on line e l'offerta di lezioni sul piano nazionale, riservate ad argomenti fondamentali. Il sostegno del Ministero dell'Istruzione e del Merito ci consente di continuare a programmare il futuro della Fondazione promossa da Lamberto Maffei, articolando e approfondendo i settori di azione, a cominciare dall'informatica

e dalle lezioni di educazione civica, dedicate allo studio e all'analisi della Costituzione. Nella stessa prospettiva quest'anno riprenderà, in stretta collaborazione con la Fondazione Leonardo Civiltà delle macchine, anche una serie di lezioni per gli studenti delle Scuole Superiori dedicate alle problematiche economiche, giuridiche, culturali e politiche legate alla conquista dello spazio, mentre all'Attualità degli studi umanistici. Sei storie di donne sarà dedicata la giornata del 22 novembre, con la partecipazione della nostra Consocia Lina Bolzoni, di Teresa Cremisi, presidente di Adelphi, di Giulia Cogoli, ideatrice e responsabile di premi letterari, Barbara Jatta, direttrice dei Musei Vaticani, dell'economista lincea Bina Agarwal, premio Balzan 2017, e di Silvana Sciarra, Presidente della Corte costituzionale e ora nostra nuova Consocia.

Fra poco avranno luogo due dei più significativi eventi lincei, la consegna del distintivo ai nostri nuovi soci e la proclamazione dei Premi dell'Accademia dei Lincei. Grazie alle innovazioni apportate allo statuto dell'Accademia, quest'anno avremo il piacere di incontrare 63 nuovi soci, segno della vitalità e della presenza lincea nelle più varie articolazioni delle scienze fisiche e umane. Ne attendiamo con comprensibile ansia la presenza in tutte le nostre attività, ormai moltiplicate e bisognose di nuovi apporti: il loro contributo aiuterà l'Accademia a mantenere il prestigio da cui è circondata in tutti i settori della cultura e della società italiana e internazionale.

Dobbiamo purtroppo anche quest'anno inserire una nota negativa, poiché in molte categorie la presenza femminile è ancora chiaramente sottorappresentata rispetto a quella maschile, senza alcun motivo apparente se guardiamo ai numeri complessivi di ricercatrici e ricercatori italiani e al loro valore. Nell'attesa di un qualche progresso e di una più matura presa di coscienza, dovremo certamente pensare a qualche correttivo, che, sempre ponendo al primo posto il merito, eviti situazioni così sproporzionate, pur se occorre dire con qualche orgoglio che le nomine di socie lincee sono significativamente cresciute negli ultimi anni, specie in talune categorie, e per talune discipline non siamo più relegati all'ultimo posto per la disparità di genere fra le grandi Accademie nazionali. L'attività della Commissione Pari opportunità, presieduta da Marta Catellani, che ha organizzato anche per quest'anno accademico, insieme a Benedetta Craveri, le Giornate delle donne e ragazze nella scienza e la prossima giornata del 22 novembre, permette al riguardo una ragionevole speranza.

I riconoscimenti dell'Accademia che oggi assegneremo costituiscono, insieme ai Premi «Antonio Feltrinelli» attribuiti a giugno, al premio Presidente della Repubblica, consegnato in ottobre ai vincitori dal Presidente Mattarella al Quirinale, al premio Linceo e al premio del Ministro della Cultura, il complesso di premi più ampio articolato e cospicuo d'Europa e forse del mondo: fra i premiati troviamo i più grandi scienziati e umanisti del secolo scorso e del nostro, poiché sono assegnati con attenzione esclusiva al merito scientifico e culturale, senza riguardo a ogni altra considerazione, pur se dobbiamo ancora una volta notare come anche per i premi vi sia una sproporzione fra i premi assegnati alle donne e agli uomini.

La direzione di questa Accademia non può che essere il risultato di un lavoro collegiale: sono perciò molto grato al Presidente della Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali e Vicepresidente Giorgio Parisi, all'Amministratore Antonio Gambaro, all'Amministratore aggiunto Paolo Costantino e a Vincenzo Aquilanti, Andrea Gardina, Francesca Matteucci e Alessandro Roncaglia per la loro fondamentale opera e il loro sostegno quotidiano. Per gli stessi motivi debbo ringraziare profondamente anche i revisori dei Conti: le dottoresse Angela Adduce e Paola Passarelli e in particolare Renato Guarini, la cui saggezza ci ha soccorso in tante occasioni. Senza il loro contributo non avremmo potuto fare nulla di quanto è stato realizzato. L'Accademia deve molto ai suoi dirigenti, nelle persone del Cancelliere dott. Angelo Cagnazzo, del Direttore dei servizi amministrativi, dott. Francesco Paolo Fazio, del Direttore della Biblioteca dott. Marco Guardo e ultima ma non ultima alla capoufficio stampa Mariella Di Donna, che ha assicurato finalmente una capacità comunicativa corrispondente alla qualità dell'azione all'Accademia. L'interlocuzione aperta con tutto il sistema dei media ed in particolare con il servizio pubblico radiotelevisivo, anche in questa giornata, assicura momenti preziosi di speciale rapporto fra l'Accademia e tutti i cittadini italiani, che hanno diritto di conoscere su cosa e perché lavora la massima istituzione scientifica e culturale italiana. Mi permetto infine di aggiungere anche un ringraziamento speciale per i Presidenti emeriti dell'Accademia, Alberto Quadrio Curzio e Lamberto Maffei, per il Presidente emerito della Classe di Scienze Fisiche, Maurizio Brunori, ai cui consigli sono spesso ricorso, e per i Presidenti delle venti Commissioni lincee che hanno donato tanta parte del loro tempo per corrispondere a quanto ci viene richiesto, in particolare nella preparazione del G7 delle Accademie e nelle istituzioni internazionali.

Come sempre, in conclusione, vorrei ringraziare anche la Segreteria e tutto il personale dell'Accademia: con tutti i collaboratori rendono possibile un'attività intensissima sempre, dico sempre, confortata dal ringraziamento e dai riconoscimenti di quanti frequentano l'Accademia e Villa Farnesina, fatto che ci rende orgogliosi. Rimangono certamente molti aspetti ancora da migliorare, vista la crescita esponenziale dei nostri impegni, ma sono certo che con tali collaboratori i Lincei potranno corrispondere sempre meglio alle richieste di tutti coloro che guardano alla nostra attività non solo in ragione di un plurisecolare prestigio ma anche dei risultati attuali.

Articolo pubblicato il 10 novembre 2023 su

<https://www.huffingtonpost.it/guest/accademia-dei-lincei/>